



Una fine stagione che fa ben sperare

Con la messa in scena di "Maria Stuarda" la stagione lirica si avvia alla sua conclusione. Mancano ancora un'opera ("Turandot") e uno spettacolo di danza (Aterballetto) per completare un cartellone che si era avviato in maniera alquanto agitata con la soppressione del primo titolo ("La rondine") e con previsioni tutt'altro che rosee per l'incombente crisi finanziaria.

In questi mesi il Teatro non ha risolto i suoi problemi, ma è riuscito comunque a non farsi travolgere. Nelle scorse settimane è arrivata la tanto sospirata notizia della firma a Roma di un decreto che libera i fondi Bray per il Carlo Felice. I circa 13 milioni non sono immediati, ci sarà da attendere ancora la stipula di un contratto di finanziamento con il MEF che regolerà tempi e modi dell'erogazione dei fondi. Ma il contributo è "in cassaforte" e servirà al Teatro non solo per coprire una parte dei debiti, ma anche per guardare avanti con un po' più di fiducia.

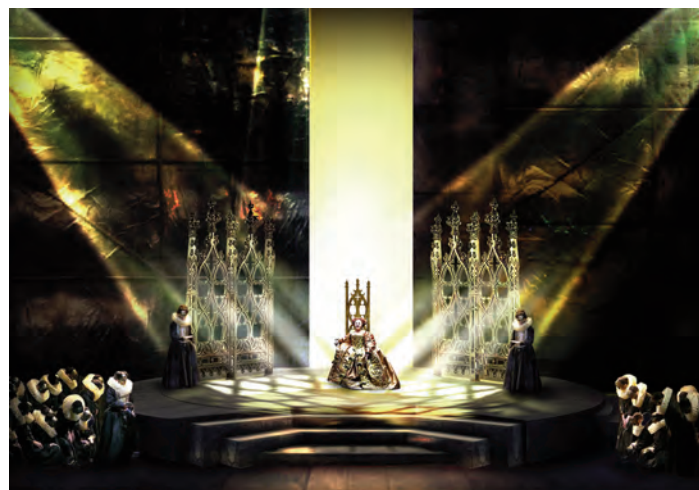
Al di là degli aspetti finanziari l'anno artistico che volge al termine ha regalato alcuni appuntamenti lirici di buon livello: pensiamo al "Falstaff" dominato dalla personalità di Carlos Alvarez,

(segue a pagina 2)

Roberto Iovino

Due Regine per Donizetti

Nel 1835 Donizetti decide di musicare il dramma di Schiller Maria Stuarda, liberamente ispirato alla sfortunata regina cattolica di Scozia. Il catalogo drammatico schilleriano è fonte inesauribile di ispirazione per molti compositori: Inno alla Gioia a parte, attingeranno a Schiller per titoli d'opera Donizetti unicamente per Maria Stuarda, Rossini per Guglielmo Tell, Verdi per Masnadieri, Giovanna d'Arco, Luisa Miller, Don Carlo; Ciakowsky per la Pulzella di Orleans. Mendelssohn si ispirò al mondo schilleriano con l'ouverture La sposa di Messina e Smetana con il poema sinfonico Il Campo di Wallenstein.



Alcuni anni dopo il Guglielmo Tell, opera ultima per il teatro di Rossini, ove la nuova sensibilità romantica di gusto francese si sposa con la tradizione belcantistica, Donizetti prosegue la serie di ritratti storici iniziati con Enrico di Borgogna e proseguiti con Anna Bolena e Lucrezia Borgia.

(segue a pagina 2)

Lorenzo Costa

DINO BURLANDO ORAFO

Pezzi unici di laboratorio

16121 GENOVA - PIAZZA COLOMBO, 3/10
TEL. E FAX 010 589362
emanuela_burlando@hotmail.com

